



GRIGLIATA 2006 – VAL VERTOVA

Alle due di notte l'acqua che viene buttata giù dal cielo insinua un leggero dubbio che forse la mattina non sarà proprio una bellissima giornata.

Ma scacciato questo noioso quanto inutile pensiero cerco di dormire perché voglio essere pronto per andare alla

GRIGLIATA IN VAL VERTOVA.

Puntuale come siamo abituati a fare si parte alla otto dal piazzale antistante all'oratorio.

Il pullman parte seguito da qualche macchina e formiamo un corteo che percorrendo la strada della Val Seriana giunge a Vertova.

Tutti giù dal pullman e caricati gli zaini in spalla si seguono le guide che decidono di fare il percorso su strada asfaltata onde evitare il fango del sentiero.

Giungiamo così abbastanza in fretta al rifugio del G.A.V. dove superato il ponte vediamo già all'opera quelli del G.A.M. attorno alla griglia.

Il tempo di poggiare gli zaini e le guide decidono di riprendere il cammino e risalire la Valle Vertova.

Qualche mugugno, qualcuno che si da per disperso e qualcheduno d'altro che si prende a cuore l'incarico di curare tutti gli zaini.

Meno male che ci sono persone disinteressate che rinunciano ad una bella passeggiata per il bene comune.

Via, si parte e l'escursione si fa interessante perché si costeggia il torrente con la sua acqua limpidissima.

Si arriva ad attraversare un ponte in cemento alquanto stretto e più in là si cammina su passerelle di legno per non finire nell'acqua.

Qui siamo a ridosso delle meravigliose cascate e ce le godiamo e imprimiamo negli occhi.

Si prosegue su per una rampa e poi si attraversa ancora il fiume su sassi. Qualcuno decide di passarci dentro con le scarpe, mentre altri se le tolgono e si fanno un bel pediluvio.

Avanti così arriviamo in cima alla valle e qui i bambini (grandi e piccoli) si divertono nel torrente a bagnarsi.

Ma l'ora è tarda e dobbiamo ridiscendere perché prima di pranzo il Don vuole celebrare la messa.



Così si va giù ripercorrendo la strada fatta all'andata e si arriva al prato dove l'odore di legna, annuncio delle salamelle, penetra nelle nostre narici e stimola il nostro stomaco.

Celebriamo la messa tutti insieme e l'omelia è un dialogo tra il Don e i ragazzi..

Sono oramai le 12,30 quando ci viene dato l'annuncio che le salamelle sono pronte e allora tutti in fila con precedenza ai più piccoli.

Dagli zaini esce un po' di tutto e il tavolino sembra un banco di pasticceria per



le varietà e quantità di torte esibite.

Qualcuno offre anche delle bottiglie di vino di cui sento decantare la bontà ma di cui non ho visto neanche il vetro vuoto...va be, acqua ce ne a volontà....

Un attimo di riposo e poi a qualcuno viene l'idea che è ora di andare a "pucciare" i piedi al torrente.

Il Don da l'esempio come è giusto che sia...e tutti gli altri a seguire.

L'acqua gelida non fa paura ai ragazzi ma solo a qualche mamma che inorridisce di fronte a ciò. Qualcuno scivola e allora il bagno completo è assicurato anche perché se abbiamo portato i ricambi andranno ben usati...



Ma ora qualche goccia comincia a cadere anche dall'alto e allora si comincia a cercare un posto all'asciutto.

La pioggia si fa più insistita e non ci resta che aspettare un miglioramento.

Nel frattempo Ester comincia a cantare e raccontare le sue storielle dietro insistenza e con grande partecipazione dei più piccoli.

Anche sul pullman, al ritorno, loro animeranno il viaggio.

Come sembra che smetta di piovere si decide di incamminarsi verso il pullman onde evitare ai più piccoli di prendere troppa acqua.

Arriviamo pressoché asciutti e allora si parte.

Durante il viaggio di ritorno le russate dei più grandi coprono il rumore del motore e fanno da colonna sonora .

Appena fuori dalla valle il sole ci viene incontro e quando arriviamo a Castel Rozzone è alto e caldo nel cielo. Visto che siamo in anticipo il G.A.M. decide di offrire un ghiacciolo a tutti i partecipanti alla gita.

Così ci fermiamo all'oratorio per salutarci e darci l'arrivederci alla prossima avventura.



FGF-GAM